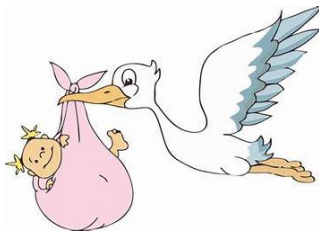


STORIE DI ADOZIONI E DI PUBBLICHE DISFUNZIONI



Quattro decenni or sono, con mia moglie avviammo un procedimento di adozione internazionale, con il Tribunale dei Minorenni di Napoli e quello Indiano, attraverso le Missionarie della Carità.

A completamento di un lungo processo burocratico, un pubblico funzionario del Tribunale di Napoli scrisse al Sindaco e al parroco del nostro paese, al fine di acquisire informazioni sul nostro conto.

Il parroco relazionò subito, ma il Sindaco tardava, con consapevolezza e dolo.

Fui perciò obbligato ad informare il Prefetto di Avellino, per lamentare il misero dispetto del Sindaco.

A quei tempi le istituzioni funzionavano un po' meglio di adesso, perciò il buon Prefetto spedì un telegramma al Sindaco e lo invitò a fare il suo dovere, subito. Il podestà rispose immediatamente al Giudice affidatario del procedimento. Cosicché, alcuni mesi più avanti, coronammo il nostro progetto di vita con l'arrivo della prima figlia indiana.

Un anno dopo, avendo ottenuto l'adozione definitiva, avviammo una seconda pratica con le Missionarie della Carità. Questa volta, però, incappammo nelle fauci di un alto funzionario del Tribunale dei minorenni, il quale ci fece intendere che, se non avessimo oleato gli ingranaggi, saremmo stati messi in

coda ed avremmo dovuto aspettare non due anni, ma mezzo secolo.

Il giorno successivo presi carta e penna e feci partire 2 kg di raccomandate. Ma non si mosse una foglia dalla Prefettura, né dal Viminale, né dal Ministero di Giustizia, né dal Quirinale.

Diversi mesi più avanti venni a sapere che a Napoli era successo il finimondo, in quanto erano arrivati i giornalisti e le telecamere di mamma RAI.

Alcuni giorni dopo, ascoltando i fatti e i misfatti della Pubblica Amministrazione italiana a Samarcanda, Michele Santoro lesse esattamente cosa aveva scritto una giovane coppia dell'alta Irpinia, ben capace, idonea e desiderosa di crescere una famiglia numerosa.

Due giorni dopo Samarcanda, il messo giudiziario bussò alla porta di casa e consegnò l'abilitazione all'adozione internazionale, rinnovato dal Presidente del Tribunale dei Colli Aminei.

Da un pezzo le cose sono cambiate, non perché siano migliorati i Prefetti, la P.A. e i giornalisti, ma perché è difficilissimo far leggere le mail certificate nelle redazioni dei giornali. Insomma, occorrono molti litri d'olio, una buona raccomandazione, bisogna chiedere un miracolo a San Clemente da Ceppaloni oppure a Santa Teresa da Calcutta.